

# La Bazzza

Rivista di discipline umane e scientifiche sul patrimonio culturale di Bologna

**STORIA DELL'ARTE**  
Rinascimento e terracotta:  
innovazione e riscoperta

**ACQUE**  
La perfezione dell'arte  
della seta a Bologna

**TEMPO**  
L'innovazione  
nella meccanica bolognese

Message

SOCIAL  
MEDIA

LOGIN

/08

*Mi è stato insegnato che la strada  
per il progresso non è rapida né facile*

Marie Curie

# L'INNOVAZIONE





# UNA STRUTTURA IN CONTINUA INNOVAZIONE

////// *I 147 anni della Fondazione  
S. Anna e S. Caterina* ////

**GIANLUIGI PIRAZZOLI**

**S**ono trascorsi 147 anni dalla nascita della **Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna** e per risalire alle origini della struttura dobbiamo fare un tuffo nel passato. Siamo nel cuore della **Belle Époque** - periodo storico e socio-culturale - che ha regalato al mondo invenzioni rivoluzionarie come l'elettricità, la radio, l'automobile. È in questo contesto - per certi versi favorevole - che si colloca la nascita della Fondazione.

Il **15 ottobre 1875** infatti viene reso pubblico il testamento della signora **Claudia Brentazzoli** che mette a disposizione il proprio ingente pa-

trimonio per andare incontro ai bisogni delle donne povere e anziane della città di Bologna. Nasce così l'**Ospizio delle povere vecchie di S. Anna**, riconosciuto come **Ente morale**, che inizialmente offre asilo e assistenza solo a "*donne ultrasessantenni povere ed anche sole, perché vedove o non sposate*".

La struttura mano a mano prende forza e avvia un'opera di ampliamento destinata a fermarsi durante la Seconda Guerra Mondiale che distruggerà gran parte dell'edificio. Questo triste

<sup>1</sup> Tiziano Costa, "I bolognesi per Bologna. Otto secoli di antiche istituzioni", Costa Editore, Bologna, 2019, pag.135



accadimento determina il trasferimento dell'ente e nel 1952, in occasione della **festa di Sant'Anna**, viene inaugurata la nuova sede (nonché attuale) in via Alberto Pizzardi.

Oggi la struttura è equipaggiata per rispondere alle esigenze dei tempi moderni, per soddisfare la complessità dei bisogni degli anziani e per accogliere la popolosa comunità di residenti, la struttura è stata successivamente ampliata con la costruzione della **Villa Santa Caterina de' Vigri**. Nel **1989**, pur mantenendo la specifica di ente morale, la struttura viene dichiarata **istituzione privata**.

*La Fondazione: una struttura in continua evoluzione*

La Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina innova costantemente i propri processi organizzativi e metodologici per rispondere con approccio positivo ai cambiamenti della società, pertanto anche alle sfide della terza età.

È una **residenza per anziani** capace di offrire risposte ai molteplici bisogni e alle esigenze dei residenti che presentano più patologie ma anche dei loro caregiver, ovvero di "chi si prende cura". Da tempo ormai non è più una struttura riserva-



◀ **Figg. 1-3.** Scene di vita dell'Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina





▲ **Figg. 4-5.** Scene di vita dell'Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina

ta alle sole donne, avendo aperto alle necessità di **anziani - maschi e femmine - autosufficienti, non autosufficienti, soggetti con comorbilità e disabili** appartenenti a fasce d'età diverse.

I bisogni dell'anziano di oggi si legano alla ricerca di un benessere psicofisico e al mantenimento delle possibili autonomie mettendo al centro la **dignità** della persona. Assistenza socio-sanitaria e cura a 360 gradi dell'anziano sono i servizi offerti dalla Fondazione attraverso un **piano innovativo, multidisciplinare e personalizzato**. In questa ottica la centralità della persona e la dignità sono valori imprescindibili.

L'innovazione è una tensione continua da parte della storica residenza che punta alla **qualità** del personale socio-sanitario, medico, infermieristico, fisioterapico - riabilitativo e psicologico che lavora in équipe multidisciplinare. Tutte le figure socio-sanitarie e specializzate nel servizio di animazione professionale sono integrate tra loro e lavorano in squadra per favorire il miglioramento del benessere e della salute di ciascun residente, senza tralasciare l'aspetto **relazionale e psicologico**.

Viene pianificato infatti un **percorso assistenziale personalizzato**, che tiene conto delle condizioni psicofisiche, esigenze e abitudini dell'anziano. Ciò richiede un team specializzato e costantemente formato. Per questo la Fondazione investe nella **formazione continua** del proprio

personale - attraverso la partecipazione di webinar, fiere come Exposità e corsi tutto l'anno - e nella **ricerca tecnologica** per rispondere efficacemente alle sfide della terza età.

Nella Fondazione l'umanizzazione si indirizza verso la creazione di ambienti - interni ed esterni - idonei ai nuovi bisogni di **socializzazione, umanità e benessere**. L'architettura diventa un aspetto fondamentale nel percorso di cura che trasmette a chi la vive sensazioni positive. Ciò è particolarmente vero negli **spazi comuni**: l'ampio e accogliente parco, la palestra, il teatro, la sala relax dove i residenti svolgono **attività ricreativo-culturali** sotto l'attenta guida di un personale specializzato.

Sul fronte dell'innovazione, poderosi interventi di riqualificazione hanno interessato recentemente la struttura. Dal miglioramento degli spazi interni del secondo piano dove risiede la comunità "**Il Mandorlo**" alla ristrutturazione dell'intera facciata in chiave di sostenibilità e di salubrità per i residenti, ma anche per tutto il personale. Viene così intrapreso un cammino di **sostenibilità ambientale e di efficientamento energetico** attraverso la realizzazione di interventi strutturali. Tra questi, la sostituzione del **cappotto termico** - una soluzione che permette di **proteggere l'edificio sia dall'eccessivo freddo sia dal caldo** - e la sistemazione migliorativa dell'impianto di raffrescamento.

La struttura cambia volto riqualificando al tempo stesso l'immagine del quartiere circostante che dà beneficio alla vista degli abitanti e dei passanti abbinata ad un uso sapiente e diffuso della **tecnologia**.

*Tecnologia impiegata anche nella comunicazione con il mondo esterno*

Dal 2021 infatti tutte le attività e i servizi della Fondazione trovano spazio sul proprio sito web [www.sannacaterina.it](http://www.sannacaterina.it) e sulla pagina aziendale Facebook "**Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina**", due canali aggiornati con news, immagini e video. L'uso di queste moderne piattaforme, al passo con i tempi della comunicazione digitale, crea un "filo diretto" tra la Fondazione stessa e i famigliari dei residenti, mostrando in tempo reale le attività, rendendo possibile l'interazione oltre alla ricezione di feedback che aiutano a migliorare l'offerta complessiva dei servizi.

I processi innovativi finora descritti - realizzati soprattutto nell'ultimo decennio - confermano la Fondazione **una comunità accogliente**, rafforzata a sua volta da uno scambio tra la struttura e gli **enti associativi e no profit del territorio** come i servizi sociali del Comune di Bologna, le aziende ospedaliere, l'Asl, la parrocchia. L'accoglienza, abbinata all'innovazione di processi e soluzioni, è un obiettivo della Fondazione, che si apre anche al mondo esterno con  **tirocini formativi, progetti di alternanza scuola/lavoro e di servizio civile**.



▲ Fig. 6.

La Fondazione è parte dell'**Anaste**, associazione nazionale che tutela e promuove le strutture della terza età ed è parte del **Consorzio Colibrì**, un network di 21 strutture sociosanitarie e sanitarie operanti in Emilia Romagna.

La **cura dei dettagli, l'apertura al territorio, la ricerca e applicazione delle innovazioni** e il **rispetto della dignità dei residenti** sono i valori che guidano nel presente e guideranno anche nel futuro il cammino dell'Istituto Sant'Anna e Santa Caterina di Bologna. Con fiducia e ottimismo.



Presidento della Fondazione Sant'Anna e Santa Caterina dal 20 novembre 1996. Il dott. Gianluigi Pirazzoli è laureato in Chimica Industriale presso l'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna. Presiede l'ANASTE (Associazione Nazionale Strutture per la Terza Età) Emilia-Romagna ed è vicepresidente di ANASTE Nazionale. È manager di aziende di beni di largo consumo, esperto di Qualità e Certificazione.

////////// GIANLUIGI PIRAZZOLI



fologia più autentici: per fortuna oggi abbiamo a disposizione ottimi e semplici strumenti di apprendimento ma, *cum as dīs in bulgnaiš, bi-*

*šāggna avairen vójja e inžgnères!* (“come si dice in bolognese, bisogna desiderarlo e darsi da fare!”).



//////////////////// **ROBERTO SERRA**

Avvocato, è tra i più noti studiosi della lingua bolognese in un'ottica di tutela e rilancio, svolgendo attività di ricerca e divulgazione.

Già membro del Comitato Scientifico per i dialetti presso la Regione Emilia-Romagna, dal 2001 è il *Profesāur ed Bulgnaiš* di città e provincia. Negli anni ha percorso la Regione Emilia-Romagna realizzando interviste dialettologiche sulle varianti locali ai fini di un loro studio comparativo. Nel 2003 ha tradotto // *Piccolo Principe* di A. de Saint-Exupéry (*Al Prānzip Fangén*) ed è autore di diversi volumi sulla lingua e la cultura bolognese. Ha recitato in numerose produzioni teatrali ed è la voce in *bulgnaiš* della città: è innamorato della Bassa e dei suoi profumi e sapori e fiero dei suoi biondissimi gemelli, madrelingua bolognesi.

